



Cinema muto e montagne a braccetto nell'appuntamento con "Oltre le vette"

BELLUNO. «Il silenzio del cinema e quello delle montagne»: nel segno di questa insolita ma appropriata analogia, la 5ª edizione di "Oltre le Vette" ripropone a partire da oggi l'ormai classico appuntamento con il cinema muto. Le proiezioni, che avranno luogo stasera e martedì alle 20.45 presso il cinema Edison, sono state messe a punto in collaborazione con la Cineteca di Bologna per iniziativa di Sergio Fant. Tra le caratteristiche che rendono pregevole la visione di queste pellicole d'epoca figurano l'accurato restauro, l'accompagnamento musicale dal vivo in sala e il rispetto delle condizioni tecniche originali, con la traduzione in italiano delle didascalie in lingua straniera.

Si comincia, dunque, con una selezione di film da viaggio europei degli anni Dieci, a colori, della durata di trenta minuti. Si tratta dei cosiddetti "travelogues", produzioni filmiche non-fiction che oggi potremmo definire "documentari". Nella prima parte del secolo la domanda di queste pellicole era molto maggiore ed era dovuta a un grande interesse degli spettatori di conoscere il mondo che li circonda-

va. Il risultato sono questi singolari reportage girati su Alpi, Pirenei e altre importanti vette europee.

Gli originali di questi film provengono per la maggior parte dal "Nederlands filmmuseum" di Amsterdam, che in passato ha dedicato molta attenzione al recupero del "cinema delle origini".

La serata prosegue poi con "Due Sorelle" del regista tedesco Ernst Lubitsch: il film, che risale al 1920 e dura 55 minuti, proviene dal Frierich Wilhelm Murnau Stiftung di Wiesbaden. La pellicola in bianco e nero appartiene al periodo in cui Lubitsch si trovava ancora in terra europea prima di trasferirsi ad Hollywood: proprio in tale occasione egli decise di trovare un modo per conciliare lavoro e sport invernali, e nacque in questo modo quella che il regista stesso definì «la più popolare di tutte le commedie che realizzai in Germania». La proiezione sarà accompagnata al pianoforte da Antonio Coppola, che dal 1974 si occupa stabilmente di cinema muto in tutto il mondo.

Marco Conte